



COMUNE DI PONTE SAN NICOLÒ
PROVINCIA DI PADOVA

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 16 del 18-04-2012

Sessione Ordinaria - Seduta Pubblica di Prima Convocazione

Oggetto:
APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2012 - BILANCIO PLURIENNALE 2012-2014 - RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2012-2014.

L'anno **duemiladodici** addì **diciotto** del mese di **aprile** alle ore **18:45** nella sala delle adunanze, previa convocazione con avvisi scritti notificati ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Partecipa alla seduta il Segretario Generale NIEDDU MARIANO.

Il Sig. RINUNCINI ENRICO, nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta e chiama all'ufficio di scrutatori i Signori:

MANGANO ANDREA

GAMBATO LUCA

ZOPPELLO LUCIANO

Alla trattazione del presente argomento iscritto all'ordine del giorno sono presenti i Signori:

RINUNCINI ENRICO	P	MANGANO ANDREA	P
SCHIAVON MARTINO	P	MUSTO CATERINA	A
SCHIAVON BERTILLA	P	GAMBATO LUCA	P
MORELLO OLINDO	P	ZARAMELLA GIANLUCA	P
CAPPUZZO ADRIANO	P	BOCCON LUCA	P
TASCA CARMEN MATTEA	P	MASIERO ALBERTO	P
BAZZI HUSSEIN	P	SCHIAVON MARCO	P
MORO DINO	A	ZOPPELLO LUCIANO	P
FASSINA ANNA CARLA	P	BUSON PAOLO	P
RAVAZZOLO EMY	P	GOBBO LUCIA	P
BORTOLAZZI MARCO	P		

Presenti 19 Assenti 2

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to RINUNCINI ENRICO

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to NIEDDU MARIANO

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

N. _____ Reg. Pubbl.

Certifico io sottoscritto Segretario Generale che copia della presente delibera viene affissa all'Albo Pretorio il _____

e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Addì

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to NIEDDU MARIANO

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio senza riportare, nei primi dieci giorni di pubblicazione, denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa è divenuta ESECUTIVA il _____

Addì

IL SEGRETARIO GENERALE
NIEDDU MARIANO

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Addì

IL SEGRETARIO GENERALE
NIEDDU MARIANO

Il SINDACO introduce l'argomento ed invita l'Assessore al Bilancio e Tributi, Olindo MORELLO, a presentare la proposta di deliberazione.

MORELLO OLINDO – Assessore: Illustra i contenuti del provvedimento spiegando che il progetto di bilancio è stato concordato compatibilmente con le risorse disponibili e previa verifica della loro fattibilità con i Responsabili dei Servizi e il Responsabile del programma nel corso di varie riunioni con ognuno degli Assessori.

È ovvio che il bilancio del Comune, come per tutti i bilanci delle aziende e delle famiglie, varia molto dalle entrate a disposizione.

La stesura del preventivo di quest'anno è stata più travagliata del solito. Infatti, ci si trova ad approvarlo in aprile dopo che la bozza del bilancio di previsione è stata presentata in Giunta nel mese di marzo.

I Comuni hanno tempo per l'approvazione del bilancio di previsione fino a giugno 2012, ma questo vuol dire poter intervenire su un arco temporale molto stretto per portare avanti i programmi. Ad oggi il Comune sta andando avanti con impegni di spesa in dodicesimi e questo crea notevoli difficoltà.

Per il buon funzionamento del Comune, si rende necessario pertanto mettere a disposizione di chi deve gestire le risorse (capisettore, capiservizio, ecc.) lo strumento operativo che raccoglie tutti i dati contabili.

La recente nuova manovra di risanamento approntata dal Governo Monti ha reso indispensabile una pausa di riflessione, soprattutto alla luce delle novità introdotte nel campo dei tributi comunali con la soppressione dell'ICI e l'anticipazione dell'Imposta Municipale Propria, nonché in considerazione degli ulteriori tagli per altri 1.450 milioni di euro ai finanziamenti statali destinati ai Comuni.

L'ulteriore contrazione dei trasferimenti statali non poteva essere compensata esclusivamente con la riduzione della spesa, salvo mettere in discussione l'esistenza stessa dei servizi comunali attualmente erogati (mensa scolastica, trasporto scolastico, asilo nido, ecc.).

Visto il contesto, la scelta politica è stata quella di mantenere le aliquote IMU fissate dalla legge e di intervenire su un'imposizione reddituale sempre modulandola, nel senso di salvaguardare il più possibile i possessori dei redditi più bassi, per cui si è inteso operare sul versante dei redditi con l'addizionale IRPEF, aumentando l'aliquota da 0,6 a 0,8 e aumentando la fascia di esenzione fino a 12.000 euro.

Va rimarcato, tuttavia, che il livello di virtuosità raggiunto dal Comune di Ponte San Nicolò, soprattutto sul versante della riduzione dell'indebitamento della spesa per il personale e sul contenimento dei costi, ha permesso di ridurre al minimo l'intervento sulla leva fiscale.

Passa quindi ad illustrare il bilancio proiettando delle slide per renderlo più comprensibile.

Le entrate dei Comuni dipendono dai tributi del cittadino e dai trasferimenti dello Stato, dalle sanzioni che derivano dall'applicazione del Codice della Strada nel nostro territorio, dalle tariffe, dagli oneri di urbanizzazione e dal patrimonio dell'Ente. Ovviamente con queste entrate si erogano i beni e i servizi, ma se questi flussi sono ostruiti o vengono ridotti si avrà la compressione di beni e servizi in uguale misura.

Le principali influenze per la stesura del bilancio sono dettate dal D.L. 78/2010, dal D.L. 201/2011 che prevede ulteriori tagli, anticipazione del regime IMU e dall'obiettivo del patto di stabilità.

Il D.L. 78/2010 è opera del Governo Berlusconi e il D.L. 201/2011 è il Salva Italia del Governo Monti. Il primo di questi due Decreti prevedeva una riduzione dei trasferimenti per un miliardo e mezzo nel 2011 e per un miliardo nel 2012. Il Decreto Legge Salva Italia, invece, oltre ad anticipare l'IMU e prevedere la sterilizzazione dell'extra gettito corrispondente alla riduzione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio, prevede un'ulteriore riduzione di 1,45 miliardi del Fondo Sperimentale di Riequilibrio (trasferimenti).

Il presupposto dell'IMU è il possesso dell'immobile, la base imponibile IMU è il valore dell'immobile, il calcolo dell'imposta prevede che vi sia sempre una rivalutazione del 5% storica e in più una rivalutazione delle rendite catastali che varia da 100 a 160, in base alla diversità del fabbricato (abitazione principale o altro fabbricato).

Metà del gettito IMU a disciplina di base (aliquota 7,6) è riservato allo Stato e l'aumento del gettito che deriva dall'IMU base (quota ai Comuni) comporta una riduzione del Fondo di Riequilibrio.

Ai convegni IFEL è stato detto che il gettito IMU è sovrastimato addirittura del 30%, per cui fa un po' paura verificare se poi questo mancato introito derivante dall'IMU si abatterà direttamente sullo Stato o sui Comuni.

L'abitazione principale e le relative pertinenze hanno un'aliquota dello 0,4, gli altri fabbricati, terreni e aree fabbricabili hanno un'aliquota dello 0,76, i fabbricati rurali a uso strumentale hanno una aliquota dello 0,2, secondo le indicazioni del Governo, e su quest'ultima l'Amministrazione è intervenuta portandola allo 0,1 ed è anche intervenuta su una casistica dello 0,76 (immobili in affitto concordato), dove l'aliquota è stata portata allo 0,4%.

La detrazione per abitazione principale è di 200 euro annui e oltre a ciò viene riconosciuta un'ulteriore detrazione di 50 euro per ogni figlio fino a un massimo di 4 figli di età non superiore a 26 anni. La detrazione massima, quindi, è pari a 400 euro.

Dall'ICI antecedente al 2008 all'IMU attuale, che verrà applicata, ci sono alcune differenze. L'ICI prevista dal Comune di Ponte San Nicolò fino al 2007 era pari al 5 per mille, mentre l'IMU è pari al 4 per mille. In entrambi i casi c'era l'incremento della rendita. Nel caso dell'ICI la rendita veniva moltiplicata per 100, mentre nel caso dell'IMU viene moltiplicata per 160.

La detrazione per l'ICI a Ponte San Nicolò nel 2007 era di 130 euro, anche se la detrazione prevista dal Governo di allora era di circa 103 euro. La detrazione per l'IMU dell'abitazione principale è di 200 euro, salvo il caso dei figli.

La rendita media dell'abitazione principale e pertinenza per Ponte San Nicolò è di 620 euro. Nel caso di ICI si andavano a pagare 195 euro, mentre nel caso di IMU si andranno a pagare 216 euro. Nel caso ci siano figli all'interno del nucleo familiare di età inferiore a 26 anni ci sarà un'ulteriore deduzione fino a un massimo di 400 euro.

Relativamente all'IMU, quindi, vengono penalizzati coloro che non hanno figli. Chi, invece, ha anche solo un figlio arriverà a pagare la stessa cifra che vi era nel 2008.

Per quanto riguarda l'IMU dell'abitazione principale, i soldi vanno direttamente al Comune, mentre per quanto riguarda l'IMU degli altri immobili il 50% va al Comune e il 50% va allo Stato.

Bisogna ricordare che metà del gettito IMU a disciplina di base è riservato allo Stato e che l'aumento del gettito che ne deriva dall'IMU base quota Comuni comporta una riduzione del Fondo di Riequilibrio. Tutto ciò che si va ad incamerare sull'IMU verrà tolto dai trasferimenti dello Stato.

L'introduzione dell'IMU ad aliquota base non produce aumento di risorse per i Comuni e la differenza con l'ICI attuale viene compensata con variazione uguale e contraria del Fondo Sperimentale di Riequilibrio. Le riduzioni secche derivano dal D.L. 78/2010 e dal D.L. 201/2011.

Le risorse destinate al Comune dipendono anche dalle stime dell'IMU, ma per il fatto che non c'è più stato l'obbligo di fare le dichiarazioni ICI della prima casa, le dichiarazioni ICI sono ferme dal 2007.

Nel 2011 la riduzione di trasferimenti previsti dal D.L. 78/2010 è stata di 325.000 euro e per il 2012 il D.L. 78/2010 prevede un'ulteriore riduzione di 218.000 euro e il D.L. 201/2011 altri tagli stimati per 350.000 euro. Complessivamente si arriva, quindi, a 568.000 euro, che sono pari all'8,4% delle entrate correnti del 2011.

Quando sono stati fatti gli incontri con le Associazioni e i cittadini (ottobre e novembre 2011) si conosceva solo l'effetto di questa riduzione e non si conosceva, invece, l'effetto del Governo Monti, perché il D.L. 201/2011 è datato dicembre.

Per effetto della sovrastima del gettito IMU da parte dello Stato, come sostenuto da IFEL e da ANCI, non si sa se effettivamente ci saranno ripercussioni per quanto riguarda l'IMU sul bilancio.

Quello che preoccupa è il fatto che il Governo poco tempo fa abbia detto che si riserva di rivedere le aliquote entro giugno, dando modo di rivedere ai Comuni le aliquote fino a settembre. È auspicabile che una riduzione del gettito atteso si ripercuota sul Comune, che, poi, per finanziare le spese già sostenute dovrà rivedere le aliquote IMU. Si spera, comunque, di no.

Il bilancio, per quanto riguarda i costi, tiene conto dell'incremento dell'IVA (passata al 21% durante il 2011 e che passerà probabilmente al 23% durante il 2012), dell'adeguamento ISTAT per i contratti in essere e dell'agevolazione che è stata persa sull'addizionale provinciale dell'ENEL relativa all'illuminazione pubblica. Il saldo obiettivo per il 2012 è pari a 385.789 euro, altrimenti si andrebbe fuori patto di stabilità.

Per quanto riguarda la parte corrente, il calcolo è dettato dalle entrate accertate e dalle spese impegnate, per cui si parla di competenza. La parte investimenti, invece, è determinata dalle entrate riscosse e dalle spese pagate, per cui si parla di cassa.

Per quanto riguarda l'obiettivo da raggiungere, bisogna fare una gestione attenta della cassa, un controllo della spesa corrente e determinare i pagamenti degli stati di avanzamento lavori subordinati agli incassi. Se, quindi, ci sono gli incassi si potrà pagare.

L'Ente che non ha rispettato gli obiettivi del patto di stabilità viene sanzionato con una riduzione sul Fondo Sperimentale di Riequilibrio in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico. Se si sfora il patto di stabilità di 100.000 euro si avrà una riduzione di trasferimenti di 100.000 euro; se si sfora di 1 milione di euro si avrà una riduzione di trasferimenti di 1 milione.

È stato tolto (non si sa se verrà ripristinato a seguito di emendamenti che lo richiedono) il tetto, ossia per chi superava 1 milione di euro il tetto era il 3% delle entrate correnti (250.000 euro circa). Questa parte è stata tolta, ma ora vi sono degli emendamenti per reinserirla. Al momento, però, è stata tolta, per cui vige la norma che il taglio è pari allo sfornamento.

Le altre sanzioni sono il divieto di impegnare spese correnti per una cifra superiore all'ultimo importo annuale medio dei corrispondenti impegni dell'ultimo triennio, il divieto di ricorrere a indebitamento per effettuare investimenti, il divieto di assumere personale a qualsiasi titolo e con qualunque tipologia contrattuale, l'obbligo

di ridurre le indennità di funzione in gettoni di presenza al 30% rispetto all'ammontare in data 30.06.2010. Questo è il D.L. del 06.09.2011, a cui l'unica variazione fatta è la parte depennata di cui si è già parlato prima. Per coprire l'importante contrazione delle entrate dovuta ai tagli dei Governi Berlusconi e Monti, che metteva in discussione l'esistenza di servizi comunali erogati (trasporto pubblico, asilo nido, ecc.) e per mantenere i livelli qualitativi e quantitativi dei servizi, è stato ridotto in minima parte qualche servizio e, purtroppo, è stata aumentata l'addizionale IRPEF da 0,6 a 0,8%, aumentando la soglia di esenzione da 10.000 a 12.000 euro. Questa è sembrata la soluzione meno devastante in un momento di forte difficoltà.

Si è preferito rivolgere l'attenzione all'aumento dell'addizionale IRPEF e non all'IMU, perché in questo momento è preferibile chiedere un maggiore contributo direttamente a una fonte di reddito piuttosto che a una abitazione, che potrebbe essere priva di reddito.

Per fare un esempio, se si ha un reddito viene prelevata l'addizionale IRPEF, ma se si ha un reddito ridotto, a causa della cassa integrazione o peggio ancora non si ha reddito per mancanza di lavoro, non verrà chiesta l'addizionale IRPEF. Se, invece, fosse stata aumentata, come ha fatto qualche Comune, l'IMU non avrebbe fatto differenza se ci fosse o non ci fosse reddito. Sarebbe stato, quindi, un sacrificio ulteriore per chi non ha reddito. È, invece, più corretto andare a chiedere un sacrificio a chi effettivamente ha un reddito.

Riguardo all'aumento dell'addizionale IRPEF, i dati 2009 dicono che i contribuenti del Comune di Ponte San Nicolò sono 7.686, suddivisi per fasce in base alla tipologia di reddito (fra cui 15 persone che dichiarano oltre 200.000 euro). Con l'aliquota a 0,8 si è passati a esentare un'ulteriore fascia da 10.000 a 12.000 euro. Il riferimento è sempre sui redditi 2009, anche se si sa che non potranno essere riconfermati con la crisi.

È stata esentata la fascia dai 10.000 ai 12.000 euro, per cui chi pagava i 63 euro si trova esente, mentre il resto è stato aumentato.

Il tabulato indica che il reddito medio dei contribuenti di Ponte San Nicolò è di 24.504 euro, per cui se si ragiona sul reddito medio si chiede in media ai contribuenti (7686 contribuenti su 13.400 abitanti) 44 euro all'anno.

Osservando i dati del bilancio, quadro riassuntivo delle entrate, si nota che viene utilizzata una parte dell'avanzo di amministrazione presunto (190.000 euro).

Le entrate derivanti dalle alienazioni sono 2.717.000 euro; in queste ci sono le alienazioni o valorizzazioni di patrimonio.

Se si manifesteranno queste entrate da alienazioni si potranno prevedere degli investimenti. Oggi, però, visto che non si sa se si manifesteranno queste entrate, la realizzazione degli investimenti è ferma. Ci sono già in cassetto una serie di interventi già finanziati che verranno realizzati con le entrate derivanti dalle alienazioni.

Le altre poste del bilancio sono partite di giro che influenzano in positivo e in negativo il bilancio stesso.

Le entrate tributarie sono pari a 6.641.000 euro, le entrate per trasferimenti correnti sono pari a 187.000 euro e le entrate extra tributarie sono pari a 1.081.000 euro.

Le entrate da alienazioni sono pari a 2.717.000 euro.

Le entrate da accensione prestiti sono 1.000.000 di euro.

Le entrate per servizi in conto terzi sono 4.055.000 euro.

Complessivamente le entrate ammontano a 15.684.000 euro.

Esaminando il prospetto delle entrate nei vari anni si può notare che le entrate tributarie dall'anno 2010 all'anno 2011 sono cresciute e per il 2012 sono leggermente inferiori all'anno 2011.

Le entrate per i trasferimenti diminuiscono per l'effetto stesso che i trasferimenti dello Stato passano a entrate tributarie. Le entrate extra tributarie sono più o meno costanti.

Le alienazioni sono quelle previste dal Piano che è stato visto prima. Il resto sono partite di giro.

Le imposte valgono il 58,34%, le tasse lo 0,99%, i tributi speciali e altre entrate tributarie proprie sono il 40,66%. Per i permessi a costruire ci sono 160.000 euro.

Le spese ordinarie in Titolo I (spese correnti) per far funzionare il Comune sono pari a 7.753.000 euro, le spese in conto capitale sono 2.952.000 euro e si realizzeranno solo se vi saranno le entrate relative alle alienazioni, le spese per rimborso prestiti sono 1.112.000 euro, le spese per servizi conto terzi sono 4.055.000 euro.

Osservando l'andamento delle spese rispetto agli anni precedenti si nota che c'è una contrazione netta delle spese correnti rispetto all'anno 2011; infatti, sono state ridotte le spese correnti per non aggravare ulteriormente la richiesta di altre entrate da parte dei cittadini.

Le spese in conto capitale ci saranno solo se si manifesta la vendita.

Analizzando la distribuzione della spesa corrente nelle varie funzioni si nota che la parte più importata è quella del territorio e ambiente con 2.193.950 euro (28,30%), e quella della TIA con 1.700.000 euro.

Per la funzione amministrazione, gestione e controllo ci sono 2.168.000 euro e c'è da precisare che all'interno di questa funzione vi è la maggior parte dei dipendenti. La funzione Polizia locale ha 227.000 euro, che sono quasi tutti di stipendi e manutenzione dei mezzi. L'istruzione pubblica ha 417.000 euro. Il settore sociale ha 1.571.000 euro (20,26%).

Esaminando le spese per funzione nei vari anni, si osserva che la funzione amministrazione, gestione e controllo è abbastanza stabile negli anni, anche perché include le retribuzioni. La funzione della Polizia locale è abbastanza standardizzata, perché la maggior parte delle spese è dettata dalle spese per i dipendenti (oltre il 90%). La funzione istruzione pubblica è diminuita e anche la cultura ha perso qualcosa proprio per non ricorrere a una tassazione più elevata. Lo sport viene ridotto, come pure la viabilità e trasporti.

La TIA segna un aumento di circa 50.000-60.000 euro rispetto all'anno scorso.

Il settore sociale viene leggermente contratto.

Le spese per interventi permettono di vedere come la spesa per il personale sia pari al 28% del totale delle spese correnti, che la prestazione di servizi si mangia il 57% (TIA, energia elettrica, trasporti), l'acquisto di beni di consumo ha 187.000 euro, i trasferimenti hanno 626.000 euro (qui c'è un grosso trasferimento all'ULSS), le imposte e tasse hanno 169.000 euro, gli interessi passivi e oneri finanziari diversi hanno 69.000 euro.

Nel 2010 gli interessi passivi e oneri finanziari diversi erano pari a 270.000 euro, nel 2011 erano 83.000 euro, nel 2012 sono 69.000 euro e questo è l'effetto dell'estinzione anticipata di un mutuo. Saggiamente l'Amministrazione comunale ha usato gli avanzi di amministrazione degli anni precedenti per estinguere i mutui.

Il personale è abbastanza in linea. Nel 2011 sono andate in pensione due persone circa a metà anno e vi è l'ipotesi di assumere una persona nel 2012.

Le prestazioni di servizi diminuiscono, come pure i trasferimenti. Tutte le voci sono state, quindi, saggiamente compresse.

Il nostro debito nel 1997 ammontava a 5 milioni e mezzo e aveva toccato il suo apice nel 2004 con 7.846.000 euro. Oggi, invece, arriva a 1.528.000 euro. Il Comune di Albignasego, giusto per un confronto, ha un debito ancora pari a 12.300.000 euro.

Per quanto riguarda il debito ancora in essere, bisogna dire che è relativo a mutui, le cui rate ci vengono rimborsate in uguale misura: i nuovi nati a Ponte San Nicolò, pertanto, non hanno debiti derivanti dal Comune.

Un mutuo è relativo alla piazza-parcheggio di Roncaglia, relativamente alla quale la Regione erogherà un contributo pari alla rata di ammortamento del mutuo.

Un altro mutuo è per il servizio idrico integrato (fognatura-acqua), che è passato all'ATO riportandolo al CVS, il quale rista della rata che il Comune paga.

L'andamento del debito dimostra come esso sia calato nettamente.

L'indice di autonomia finanziaria, cioè quello che evidenzia la capacità di acquisire autonomamente le disponibilità necessarie per il finanziamento della spesa, ossia Titolo I + III delle entrate / Titolo I, II, III delle entrate, è pari al 97,63%. L'indice della pressione finanziaria evidenzia il livello di pressione finanziaria a cui ciascun cittadino è sottoposto, sommando la pressione diretta e indiretta (Titolo I + III delle entrate / Popolazione).

Nonostante l'aumento dell'addizionale IRPEF il Comune è sotto il livello del 2011 e questo a causa delle minori entrate e della riduzione della spesa, ma la popolazione è aumentata sensibilmente.

L'indice di pressione tributaria misura il prelievo a cui ciascun cittadino è sottoposto e anche in questo caso siamo leggermente al di sotto del 2011. Rispetto ai contributi dello Stato suddivisi per territorio siamo a 2,2 euro per abitante e siamo tornati ai livelli del 2006, quando l'autonomia data ai Comuni nel reperire le risorse nel territorio era più o meno ai livelli attuali.

C'è meno condizionamento da parte dello Stato da un certo punto di vista (per l'IMU il Comune farà da esattore per conto dello Stato), ma se l'IMU restasse a disposizione del Comune si avrebbe che l'erogazione dello Stato come trasferimenti sarebbe veramente esigua.

La rigidità della spesa corrente misura l'incidenza di alcune spese fisse (personale e interessi) sul Titolo I della spesa.

Come si è visto la spesa del personale è abbastanza standardizzata rispetto all'anno precedente e gli interessi sono diminuiti. L'indice aumenta dello 0,7% in quanto si deve tener presente che è diminuita la somma fra spese del personale e la quota dei mutui in ammortamento, ma è diminuita ancora di più la parte relativa alle entrate correnti, per cui ovviamente si alza il risultato.

L'indice di indebitamento pro-capite misura l'entità della spesa dei mutui rapportata al numero dei cittadini. Oggi i cittadini di Ponte San Nicolò pagano 114,15 euro per i mutui in essere, mentre nel 2004 l'indice era di 619 euro per singolo cittadino residente.

Nel 2006 la spesa per interessi era di 314.000 euro, il che vuol dire che 314.000 euro di entrate andavano spese completamente per gli interessi.

Nel 2007 gli interessi erano 349.000 euro, nel 2008 erano 355.000 euro, nel 2009 erano 431.000 euro a causa di penali per l'estinzione di mutui, che poi ci sono state ristrate, nel 2010 erano 290.000 euro e nel 2011 erano 80.000 euro.

Se non fosse stata fatta l'operazione di estinzione dei mutui il Comune avrebbe dovuto chiedere un maggiore sacrificio ai cittadini. Con questa manovra il Comune è riuscito a tenere botta alla prima parte delle riduzioni dei trasferimenti (D.L. 78/2010).

Il rapporto fra dipendenti e popolazione, con l'assunzione del nuovo dipendente previsto, è di un dipendente ogni 228 abitanti. La media nazionale per i Comuni di dimensione simile, invece, è di un dipendente ogni 122 abitanti.

Rispetto ai Comuni limitrofi si vede che Albignasego ha un dipendente ogni 304 abitanti, ma è anche vero che questo Comune ha i vigili in Unione, mentre Ponte San Nicolò ha fatto solo una Convenzione, Piove di Sacco ha un dipendente ogni 202 abitanti, Cittadella ha un dipendente ogni 193 abitanti ed Este ha un dipendente ogni 169 abitanti. Questi dati però andrebbero verificati perché sono stati presi dal Comune di Albignasego senza controllare che siano dati reali.

Durante la relazione,

esce MORO. Presenti n. 18.

rientra GOBBO. Presenti n. 19.

Terminata la relazione, il **SINDACO** afferma che l'illustrazione del bilancio è stata piuttosto dettagliata, ma per eventuali ulteriori chiarimenti tecnici i consiglieri possono approfittare anche della presenza del Responsabile dei Servizi Finanziari, dr. Lucio Questori, che ringrazia per la disponibilità.

Quindi dichiara aperta la discussione e concede la parola ai Consiglieri.

BORTOLAZZI MARCO (Ponte San Nicolò Democratico): Ringrazia vivamente l'Assessore per la spiegazione, perché, per quanto l'argomento sia complicato, è stata chiara.

Afferma di essersi segnato delle cose e la prima è relativa ad un anno fa. L'anno scorso l'Assessore Morello aveva terminato la sua relazione del bilancio di previsione 2011 facendo un'affermazione strana, che lo aveva colpito. Ha, infatti, dichiarato di invidiare i consiglieri di minoranza che potevano esprimere parere contrario alla proposta di delibera.

Quest'anno è stato sobrio e non ha fatto commenti del genere, ma provocatoriamente crede di poter dire che la situazione dei conti per quest'anno non è certo migliorata, anche se Ponte San Nicolò rimane un Comune virtuoso. Vorrebbe comunque sapere dall'Assessore se ha notizie di quello che gli altri Comuni hanno fatto, o hanno in previsione di fare, per pareggiare i tagli del Governo, che aumentano ogni anno.

MORELLO OLINDO – Assessore: Risponde che sono effettivamente pochi i Comuni che hanno già approvato il bilancio di previsione e sul *Mattino di Padova* del 12 aprile 2012 c'erano i risultati per quanto riguarda l'IMU dei Comuni che avevano già approvato il bilancio. Sono pochi i Comuni che hanno abbassato l'aliquota sulla prima casa e quelli che l'hanno abbassata l'hanno fatto veramente di poco (0,37% Vigodarzere, 0,37% Vigonza e 0,39 Maserà), senza contare che, ad esempio, Vigonza va a elezioni.

Maserà, però, va ad alzare l'aliquota base ordinaria per gli altri immobili e la porta a 0,79%.

Nel giornale dell'8 aprile si dice che Due Carrare porta l'aliquota della prima casa allo 0,55, l'aliquota degli altri immobili a 0,91 e ha già un'addizionale IRPEF al massimo, cioè 0,8 per cento.

Abano Terme applica 0,6 per la prima casa e 0,88 per gli altri immobili e ha una aliquota IRPEF all'8 per mille.

Montegrotto porta allo 0,6 l'aliquota per la prima casa e allo 0,88 l'aliquota per gli altri immobili, inoltre porta l'addizionale IRPEF all'8 per mille.

Noventa Padovana ha aumentato l'aliquota degli altri immobili portandola a 0,8.

Il Comune di Rovolon porta a 0,45 l'aliquota per la prima casa e a 0,81 l'aliquota per gli altri immobili.

Padova, invece, deve ancora approvare il bilancio.

Sull'IMU spera che alcune risposte arrivino direttamente dal Governo, visti gli emendamenti.

Il consigliere Marco Schiavon prima ha fatto riferimento al fatto che gli anziani lasciano la casa per andare dal figlio o per andare in casa di riposo e chiedeva quanti casi come questi ci sono a Ponte San Nicolò.

L'aliquota in questi casi è quella ordinaria dello 0,76, ma si spera che sia accolto l'emendamento sostenuto dalla maggior parte dei gruppi politici, il quale chiede di far rientrare questi casi nell'aliquota della prima casa allo 0,4.

Oggi si parla dell'applicazione delle aliquote e dell'acconto che verrà versato entro il 16 giugno, comunque, secondo le aliquote fissate dal Governo, per cui anche nei due casi in cui l'Amministrazione Comunale di Ponte San Nicolò è intervenuta per ridurre le aliquote bisogna fare riferimento alle aliquote del Governo. Il 16 settembre bisognerà ancora fare riferimento alle aliquote del Governo. Il 16 dicembre, invece, per il saldo i cittadini faranno riferimento alle eventuali nuove aliquote previste dal Governo, o forse alle aliquote di cui si parlava prima o forse alle aliquote che verranno decise a settembre.

Come è stato detto in Prima Commissione, il Bilancio di quest'anno, purtroppo, è un bilancio aperto.

Normalmente, quando si fa un bilancio di previsione, si fanno delle ipotesi prudenziali per ottenere un po' di margine all'interno del bilancio, mentre questa volta il bilancio rimane aperto e sarà influenzato dalle decisioni del Governo per quanto riguarda l'IMU. Crede che questo sia un modo ignobile di fare un bilancio.

La Giunta non se l'è sentita di aspettare fino a giugno per presentare il bilancio, perché non è corretto nei confronti di chi deve gestire i vari servizi (capi settore e capi servizio). Crede che sia stato opportuno arrivare al più presto possibile all'approvazione del bilancio, per cui l'approvazione viene anticipata di circa due mesi e mezzo rispetto alla scadenza.

RAVAZZOLO EMY (Ponte San Nicolò Democratico): In qualità di consigliera incaricata della verifica sull'attuazione del programma, interviene per evidenziare che è stato difficile per l'Amministrazione predisporre il bilancio di previsione 2012 e crede sia significativo il silenzio che avvolge l'aula in questo momento.

Ringrazia la minoranza per aver compreso la difficoltà che stringono l'Amministrazione Comunale, la quale si trova ad avere le mani legate nel compilare il bilancio.

Sottolinea che l'Amministrazione, nel predisporre il bilancio, ha fatto tutti i possibili sforzi per cercare di mantenere i servizi primari e di non incorrere in sanzioni che bloccherebbero ancora di più la possibilità di spesa del Comune. Pertanto ritiene di dover ringraziare l'Amministrazione per l'attenzione e la sensibilità con cui ha lavorato.

BUSON PAOLO (Ponte della Libertà): Ringrazia a sua volta l'Assessore Morello per la chiarezza nell'esposizione e nell'illustrazione del bilancio.

Vorrebbe far notare solamente che in questo bilancio gran parte delle entrate previste derivano dalla vendita di immobili. Visto il momento critico, pensa che questo sarà di difficile attuazione e che sarebbe auspicabile un abbassamento del prezzo degli immobili da mettere in vendita.

SCHIAVON MARCO (Ponte della Libertà): Ringrazia anche lui l'Assessore Morello, anche se prima c'era stato un diverbio, affermando che la dialettica politica è fatta anche di acceso confronto.

A suo giudizio non ci sono molte parole per valutare questo bilancio. Pensa di poter dire sinceramente, per la prima volta in tanti anni, che nemmeno la minoranza avrebbe saputo che cosa fare al posto della maggioranza. Purtroppo, la serie di problematiche di cui prima si è parlato costringono i piccoli Comuni a far fronte a manchevolezze statali che negli anni ci sono state. I trasferimenti statali diminuiscono sensibilmente ogni anno e, forse, a suo tempo, si cercava di introdurre un federalismo fiscale che, purtroppo, ora è stato bloccato a tutti gli effetti dall'attuale Governo.

Il pagamento dell'IMU sulla seconda casa verrà trasferito per il 50% allo Stato, per cui nel modello F24 che tutti i cittadini andranno a compilare si dovrà distinguere quello che andrà al Comune (rigo G855) e quello che andrà allo Stato. Questi soldi, però, probabilmente non ritorneranno più indietro.

Una cosa su cui prima c'era stata ampia discussione era quella relativa all'introduzione dell'IMU, per la quale è stato usato impropriamente un termine coniato dal precedente Governo, che l'avrebbe prevista in federalismo municipale nel 2014. Questa imposta è stata applicata adesso e non è più federalista, bensì è un'imposta statale a tutti gli effetti. L'Assessore ha parlato delle batoste IMU che si prenderanno altri Comuni della provincia con le loro aliquote, ma Ponte San Nicolò l'applicherà al minimo.

Le seconde case non sono propriamente solo gli appartamenti affittati per fare cassa, ma sono anche gli immobili dove si lavora (capannoni, uffici, negozi, attività commerciali, ecc.), per cui anche lì ci saranno delle rivalutazioni notevoli legate all'aggiornamento del Catasto, che, per quest'anno, prevederà un'aliquota di rivalutazione del 5% e di un 160 di moltiplicatore per le abitazioni (cat. A, A2, A3), compresi i garage.

Purtroppo verrà penalizzato anche chi ha delle pertinenze nella prima casa, perché il Governo ne ammette una sola. In pratica, se io ho due garage dovrò pagare il 7,6 per mille sul secondo garage.

L'unica cosa che ha notato è che l'Amministrazione ha cercato di mantenere abbastanza in pareggio il capitolo di spesa relativo al sociale. I tagli, anche se non tanto alti, sono stati applicati, infatti, allo sport o ad altri settori.

Riguardo al pareggio dei conti non ha critiche da fare, anche se forse relativamente all'alienazione degli immobili vorrebbe sapere se i prezzi proposti sono adeguati. Chiede, quindi, se è stata fatta un'opportuna verifica di mercato, perché in passato l'occhio tecnico di alcuni consiglieri aveva rilevato che (per l'immobile di Via Torino) erano stati proposti degli importi troppo elevati. Suggerisce comunque di abbassare un po' il prezzo per avere la sicurezza di vendere e di non avere le aste deserte.

BOCCON LUCA (Ponte della Libertà): Afferma che mentre l'Assessore Morello analizzava tutti quei numeri, si chiedeva quanto coraggio deve avere chi va a candidarsi oggi alle elezioni comunali. Promettere qualcosa ai cittadini, infatti, nelle condizioni attuali è veramente impossibile e chi lo fa sa di mentire spudoratamente. La situazione ormai è drammatica e purtroppo fra le persone che hanno perso il lavoro e gli

imprenditori c'è una media di un suicidio al giorno. Questi sono dei numeri veramente tragici e che fanno riflettere.

L'IMU è un problema di cui nessuno si rende ancora ben conto, perché non ci saranno più le agevolazioni che vigevano prima. I giovani che hanno comprato una casa, ma abitano ancora con i genitori perché la devono finire, la dovranno pagare come seconda casa. I portatori di handicap non hanno più le relative agevolazioni.

Pensa che alla fine ci saranno diverse persone che si rivolgeranno ai servizi sociali o al Sindaco, perché non riescono a pagare questa nuova imposta.

Spera, visto che entro settembre ci possono essere delle modifiche relative all'IMU, che determinati emendamenti vengano accolti dal Governo e da chi sostiene questo Governo, andando incontro alle necessità delle persone che si verranno a trovare in determinate situazioni.

Afferma di essere a conoscenza che è arrivata una lettera da parte del Comitato Alluvione Veneto, in cui c'è la richiesta di andare incontro con l'IMU a una determinata categoria di persone. Ne ha parlato con il dr. Questori e con l'Assessore Morello e chiede all'Assessore di spiegare la motivazione per cui non è possibile per il Comune andare incontro a queste necessità.

MORELLO OLINDO – Assessore: Afferma che sono arrivate numerose richieste di agevolazioni da parte di varie associazioni. Agli agricoltori si è risposto abbassando l'aliquota, ma la richiesta del Comitato Alluvioni è arrivata quando ormai la bozza di bilancio era stata conclusa.

Comunque è stata subito discussa in Giunta e l'opinione del Sindaco è quella di cercare di dare una risposta in maniera collegiale con i Comuni che sono stati interessati dall'alluvione, anche perché al riguardo Ponte San Nicolò si è sempre mosso collegialmente.

Purtroppo le possibilità che il Comune ha di dare soddisfazione a questa richiesta, sono pari a zero, in quanto i margini di manovra dati ai Comuni sull'IMU sono veramente pochi. L'IMU è applicata in via sperimentale per il triennio 2012/2014, per cui lo Stato permette ai Comuni di intervenire solo sulle singole situazioni, cioè sulle fasce singole di situazioni.

Se ci fosse stata la volontà di intervenire riducendo l'IMU sulle abitazioni degli alluvionati si sarebbe dovuto intervenire sulla fattispecie complessiva dell'abitazione principale di tutti. Portare a 2 o esentare gli alluvionati vorrebbe, quindi, dire esentare tutte le prime case.

Nell'esentare chi è stato colpito dall'alluvione, comunque, andrebbe fatto lo stesso una distinzione fra l'entità dei danni e la capacità reddituale delle persone colpite. Non si potrebbe, infatti, pensare che chi ha avuto 2.000 euro di danni possa avere l'esenzione IMU per tre anni alla pari di chi ha avuto un danno molto più consistente. Il suggerimento, invece, è quello di fare forza con gli altri casi di calamità che ci sono stati in Italia per interessare i vari deputati e senatori del Veneto, della Liguria, della Sicilia e della Toscana per far sì che lo Stato preveda un'esenzione, come l'ha prevista per i terremotati in Abruzzo. Questo è un messaggio da veicolare a tutti i Comuni ai quali è stata indirizzata la lettera del Comitato Alluvione Veneto.

Oggi, purtroppo, non è possibile intervenire in nessun modo nella fattispecie IMU a Ponte San Nicolò. Ci si attiverà, invece, per il sostegno di questa richiesta presso i vari Comuni ed Enti.

BOCCON LUCA (Ponte della Libertà): Ringrazia l'Assessore e auspica, visto che fino a settembre ci sono ancora un po' di mesi, che l'Amministrazione Comunale, insieme alle altre Amministrazioni interessate al problema, trovi il modo di presentare emendamenti alla legge o di modificare l'aliquota per queste realtà specifiche. Auspica, quindi, che l'Amministrazione si prenda questo impegno.

MORELLO OLINDO – Assessore: Spera che tutte le forze politiche presenti in Consiglio Comunale si prendano questo impegno nei confronti dei propri delegati a livello regionale e nazionale.

ZARAMELLA GIANLUCA (Ponte della Libertà): Assicura che anche la Lega condivide l'intervento e le proposte formulate dal consigliere Boccon.

Riguardo al bilancio, conferma il voto contrario; alcune ragioni riguardano molti profili che sono stati indicati nei precedenti punti all'ordine del giorno, mentre altre ragioni riguardano evidenti profili di programma amministrativo.

Ci tiene, comunque, a manifestare il sentimento di amarezza per la situazione critica che il Comune sta attraversando, ma anche un sentimento di profondo rispetto per il lavoro che gli Amministratori hanno fatto e che stanno facendo per far fronte a una situazione grave.

Pur non condividendo la strategia, il programma politico e molte iniziative, manifesta un profondo rispetto, perché i sacrifici dei cittadini sono importanti in termini di minori servizi erogati e di difficoltà di funzionamento della macchina comunale.

Conferma il voto contrario al bilancio, ma ci tiene a manifestare la solidarietà per il modo in cui viene affrontato questo momento grave e difficile.

MORELLO OLINDO – Assessore: Assicura che sul valore degli immobili c'è attenzione massima e l'obiettivo dell'Amministrazione è quello di cercare di portare a casa il massimo possibile, proprio perché in questo momento qualsiasi euro in più rappresenta una maggiore risorsa da dedicare poi alle spese.

Ringrazia gli Assessori, perché il parto di questo bilancio è stato abbastanza lungo e traumatico, nel senso che in Giunta amichevolmente e pacatamente gli Assessori hanno condiviso un percorso che ha visto una riduzione della spesa e la conseguente riduzione dei servizi.

Ridurre, ad esempio, l'apertura dello Sportello Informagiovani, portandola da tre a due pomeriggi, rappresenta pur sempre una riduzione del servizio.

I tagli finanziari ammontano a 568.000 euro; a fronte di quei tagli è stata aumentata l'addizionale IRPEF e il gettito previsto per l'aumento dell'addizionale IRPEF è inferiore a 300.000 euro. Questo per dire che, per un taglio di 568.000 euro, ai cittadini (non tutti) viene chiesto un contributo di 280.000 euro.

SINDACO: Ringrazia i collaboratori preposti agli uffici comunali, perché fino ad oggi hanno dovuto lavorare facendo impegni e spese in dodicesimi e questo non è certo facile. Inoltre ringrazia i colleghi di Giunta per il lavoro, in particolare ringrazia l'Assessore al Bilancio Olindo Morello. Ringrazia, poi, l'Ufficio Servizi Finanziari, e in particolare il dr. Lucio Questori, presente in aula. A tale proposito scherzosamente afferma che si prende tante parole, perché è sempre colui che porta le brutte notizie e, sempre scherzosamente dice che "non ha mai una soluzione per esse".

Ringrazia naturalmente anche i consiglieri, che si fidano di queste scelte, difficili da accettare e da votare.

Non nasconde che quando ci si candida ad amministrare un territorio si vorrebbe ottenere qualcosa di più bello, ma alla fine ci si ritrova ad amministrare in un periodo particolarmente critico, dove non ci sono grandissime soddisfazioni e dove non si possono dare le risposte che i cittadini vorrebbero.

Le parole del consigliere Zaramella sono state forse la più bella gratificazione di questa sera anche dal punto di vista politico, perché, a prescindere dall'espressione del voto, è importante che ci sia un profondo rispetto per questo lavoro. Ringrazia, quindi, anche per questo.

Terminata la discussione, il Sindaco pone in votazione il punto all'O.d.G.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Udita la relazione dell'Assessore al Bilancio:

«Signori Consiglieri,

viene sottoposta alla Vostra approvazione la proposta di Bilancio preventivo 2012 e relativi allegati, redatta in termini di competenza ai sensi dell'art. 162 del D.Lgs. 267/2000 nonché del vigente Regolamento di Contabilità del Comune, secondo gli schemi, i modelli e le codificazioni previste dalla vigente normativa, approvato con atto di Giunta Comunale n. 37 del 28.03.2012. Sono allegati al Bilancio annuale lo schema contabile del progetto inerente il Bilancio Pluriennale per il periodo 2012 - 2014, redatto ai sensi dell'art. 171 del Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, la proposta di Relazione Previsionale e Programmatica, con specificati gli obiettivi generali, redatta ai sensi dell'art. 170 del già citato decreto e secondo lo schema previsto dal Decreto Legislativo 326/98, nonché gli altri allegati previsti quali:

- *il Piano triennale, l'elenco annuale delle opere pubbliche;*
- *il limite di spesa annua per incarichi di collaborazione, redatto per programmi, ai sensi dell'art. 46, comma 2 e 3, del D.L. 25.06.2008, n. 112, convertito in Legge 06.08.2008, n. 133;*
- *il piano delle alienazioni immobiliari, redatto in esecuzione dell'art. 58, commi 1 e 2, del D.L. 25.06.2008, n. 112.*

La Relazione Previsionale e Programmatica consente di presentare al Consiglio i programmi da realizzare nel corso del triennio 2012/2014. I programmi costituiscono un elemento essenziale per assicurare al Consiglio la leggibilità dei bilanci annuale e pluriennale e, nel contempo, sono presupposto indispensabile per la successiva redazione del Piano Esecutivo di Gestione e del budget, quali strumenti fondamentali di programmazione delle attività che le strutture operative devono realizzare per raggiungere gli obiettivi dell'Amministrazione. Ne consegue che il progetto di bilancio, redatto sulla base del piano degli obiettivi politici che lo accompagna, è stato concordato compatibilmente con le risorse disponibili e previa verifica della loro fattibilità con i responsabili dei servizi, responsabile del programma, nel corso di varie riunioni con ogni Assessore.

Per quanto attiene la determinazione delle risorse per l'esercizio finanziario 2012 si sono rispettati sia i dettami normativi in materia di finanza locale per l'anno 2012, sia le disposizioni approvate dell'organo

esecutivo ed è stato verificato il rispetto del principio della coerenza tra i vari documenti di pianificazione e programmazione. Prima di procedere ad analizzare gli obiettivi specifici è bene fare una premessa di carattere generale.

Come si è avuto modo di affermare, la stesura del preventivo di quest'anno è stato più travagliato del solito.

Infatti, la recente nuova manovra di risanamento approntata dal Governo "Monti" ha reso indispensabile una pausa di riflessione, soprattutto alla luce delle novità introdotte nel campo dei tributi comunali con la soppressione dell'ICI e l'anticipazione dell'Imposta Municipale Propria (IMU), nonché in considerazione degli ulteriori tagli per altri 1.450 milioni di Euro ai finanziamenti statali destinati ai Comuni.

L'ulteriore contrazione dei trasferimenti statali non poteva essere compensata esclusivamente con la riduzione della spesa, salvo mettere in discussione l'esistenza stessa dei servizi comunali attualmente erogati (mensa scolastica, trasporto scolastico, asilo nido, ecc.).

Visto il contesto, la scelta politica è stata quella di mantenere le aliquote IMU fissate dalla Legge ed di intervenire sull'imposizione reddituale, seppur modulandola nel senso di salvaguardare il più possibile i possessori dei redditi più bassi, per cui si è inteso operare sul versante dei "redditi" con l'addizionale IRPEF, aumentando l'aliquota da 0.6% a 0.8% ed aumentando la fascia di esenzione fino a € 12.000,00.

Va rimarcato, tuttavia, che il livello di virtuosità raggiunto dal nostro Comune, soprattutto sul versante della riduzione dell'indebitamento, della spesa per il personale e sul contenimento dei consumi, ha permesso di ridurre al minimo l'intervento sulla leva fiscale.

Sulla base di quanto sopra esposto l'Amministrazione ha predisposto il progetto di bilancio osservando le norme in materia di finanza locale per l'anno 2012 contenute nelle disposizioni attualmente in vigore:

- i trasferimenti statali per l'anno 2012 sono stati determinati in conformità all'esercizio 2011, decurtati del taglio previsto dalla manovra della Legge 122/10 per gli anni 2011 – 2013, dal D.L. 201/11 convertito in Legge 214/11, in quanto non si è in possesso di tutti i dati certi da parte del Ministero degli Interni ma solamente parte degli stessi in quanto alcune voci spettanti ai sensi di legge non risultano ancora finanziate;
- l'Imposta Municipale Propria, per la parte ancora impositiva, è stata rideterminata sulla base dei criteri di cui all'art. 13 del citato D.L. 201/11, ed alle aliquote fissate dalla legge medesima, al fine di prevedere il pareggio di bilancio per il mantenimento dei servizi offerti (Delibera di Consiglio Comunale n. 12 approvata in data odierna);
- relativamente alla Tassa per l'Occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche (TOSAP) sono state confermate per l'anno 2012 le tariffe in vigore per l'anno 2011 (Delibera di Giunta Comunale n. 33 del 28.03.2012);
- relativamente all'Imposta sulla Pubblicità e Diritti sulle Pubbliche Affissioni sono state confermate per l'anno 2012 le tariffe in vigore per l'anno 2011 (Delibera di Giunta Comunale n. 31 del 28.03.2012);
- relativamente all'addizionale comunale IRPEF viene aumentata l'aliquota nella misura di 0,8% e adeguando la fascia di esenzioni in vigore in € 12.000,00 (Delibera di Consiglio Comunale n. 13 approvata in data odierna);
- i servizi a domanda individuale, le cui singole contribuzioni sono state determinate con atto di Giunta Comunale n. 34 del 28.03.2012 comportano un recupero complessivo di spesa pari al 55,90%;
- il Piano triennale delle alienazioni del patrimonio comunale (Delibera di Consiglio Comunale n. 15 approvata in data odierna);

Inoltre il progetto di bilancio ha fatto propria la sentenza della Corte Costituzionale n. 238/09 con la quale in merito ad una disamina incidentale relativa alla tariffa ha sentenziato che la T.I.A. abbia una natura tributaria e non tariffaria, con esclusione quindi della soggettività ad IVA nei confronti del contribuente e pertanto ha previsto l'inserimento nel proprio bilancio delle Entrate tributarie T.I.A. e la previsione della spesa per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Tale obbligo ha comportato l'approvazione delle tariffe tributarie 2012 della T.I.A. sulla base del piano finanziario predisposto dal soggetto gestore (Delibera di Giunta Comunale n. 30 del 28.03.2012);

Nell'elaborazione del progetto di bilancio, l'Amministrazione si è avvalsa inoltre della facoltà prevista dalle norme in vigore di non applicare gli ammortamenti finanziari, al fine di aumentare la capacità di spesa già ristretta.

Inoltre ai sensi dell'art. 33, comma 1, del D.Lgs. 165/01 questo Ente ha proceduto con atto di G.C. n. 16 del 22.02.2012, ad effettuare la ricognizione dell'eccedenza di personale accertando che l'attuale dotazione organica del personale non presenta situazioni di esubero o eccedenza di personale; oltre a tale incombenza a decorrere dall'anno 2012 non si prevede nessuna nuova assunzione di personale se non la sostituzione del personale collocato a riposo e del personale dimissionario o trasferito per mobilità volontaria presso altri enti o cessato per altre cause nel limite previsto del 20% della spesa per il personale cessato, che, nel caso specifico, si tradurrà in nessuna nuova assunzione in quanto nel 2012 è prevista il collocamento a riposo di una unità mentre nel 2013 e 2014 non sono previsti collocamenti a riposo;

Il Piano Triennale dei Lavori Pubblici ed il relativo Elenco annuale, allegato al progetto di bilancio, è

redatto sulla base di quanto contenuto nello schema di programma adottato dalla Giunta Comunale in data 30.11.2011 con atto n. 99 e successivamente integrato con deliberazione n. 12 del 15.02.2012, pubblicato regolarmente per 60 giorni, nel rispetto delle procedure di cui all'art. 14 della Legge 109/94, senza che siano pervenute ad oggi osservazioni in merito.

È stato, inoltre, redatto il Piano degli investimenti, comprendente oltre alle opere pubbliche inserite nel piano di cui alla Legge 109/94, anche tutte le spese riguardanti le altre opere, gli incarichi professionali, gli acquisti di beni e l'indicazione delle fonti di finanziamento delle singole voci di spesa.

Il Responsabile del Servizio Finanziario ha effettuato con esito positivo la verifica della veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, da iscriversi nel bilancio annuale o pluriennale ai sensi dell'art. 153, 4° comma, del Testo Unico, D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Il Bilancio preventivo 2012 ed il Bilancio pluriennale 2012/2014 sono stati redatti nel rispetto dei principi contabili indicati all'art. 162 del D.Lgs. 267/2000 ed i postulati di bilancio approvati dall'Osservatorio per la Finanza e la contabilità degli enti locali nella seduta del 4 luglio 2002 ed in particolare del principio n. 1 e 2, relativo alla programmazione e previsione nel sistema bilancio ed alla relativa gestione.

Il Bilancio preventivo ed i suoi allegati sono redatti conformemente a quanto indicato nella legge. Il Rendiconto di gestione relativo all'esercizio 2010 è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 11.05.2011, esecutiva.

Il Collegio dei Revisori in data 30.03.2012, ha espresso parere favorevole sulla proposta di bilancio e sui documenti allegati».

TUTTO CIÒ PREMESSO,

Vista la proposta di deliberazione presentata dall'Assessore al Bilancio;

Visti gli schemi di Bilancio annuale e pluriennale, della Relazione Previsionale e Programmatica e relativi allegati, il Piano degli investimenti predisposti dalla Giunta Comunale;

Preso atto che per la predisposizione dei documenti contabili sono state osservate le norme in materia di Finanza Locale per l'anno 2012;

Verificato che il progetto di bilancio tiene conto dei vincoli derivanti dal Patto di stabilità interno per l'anno 2012;

Considerato che:

- il comma 169 della Legge 296/06 prevede che «gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno»;
- con D.L. 216/2011 convertito in Legge 14/2012, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2012 da parte degli enti locali è stato differito al 30 giugno 2012;
- il provvedimento è stato sottoposto all'esame della Prima Commissione Consiliare in data 10.04.2012;

Visto il Regolamento di Contabilità comunale e precisato che, ai sensi dell'art. 53 dello stesso, in data 04.04.2012 è stato regolarmente dato avviso di deposito dello schema di bilancio e dei suoi allegati ai Consiglieri Comunali;

Visto il Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267;

Acquisiti i pareri, resi ai sensi dell'art. 49 del T.U. approvato con Decreto Legislativo 18.08.2000, n. 267, sulla proposta di deliberazione;

Con voti:

FAVOREVOLI 12 (Ponte San Nicolò Democratico)

CONTRARI 3 (Zaramella; Schiavon Marco; Zoppello)

ASTENUTI 4 (Vivere a Ponte San Nicolò; Boccon; Masiero; Buson)

espressi per alzata di mano, controllati dagli scrutatori e proclamati dal Presidente,

DELIBERA

1. Di prendere atto delle aliquote di imposte e tasse, delle addizionali, come approvate con le deliberazioni citate nelle premesse e relative all'approvazione delle tariffe, delle aliquote d'imposta e relative detrazioni e riduzioni;
2. Di prendere atto e confermare - per le motivazioni espresse in premessa - il piano economico finanziario e le tariffe T.I.A., come approvate con la deliberazione di Giunta Comunale n. 30/2012 citata nelle premesse;
3. Di approvare il Bilancio di Previsione per l'anno 2012 redatto in termini di competenza, le cui risultanze finali sono riepilogate nel quadro generale riassuntivo sotto riportato, con allegati riferiti al triennio 2012/2014, il Bilancio pluriennale, la Relazione Previsionale e Programmatica nonché il limite di spesa annua per incarichi di collaborazione, redatto per programmi, ai sensi dell'art. 46, commi 2 e 3, del D.L. 25.06.2008, n. 112, convertito in Legge 06.08.2008, n. 133:

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

ENTRATE

Avanzo presunto di amministrazione	€ 190.000,00
Titolo 1° - Entrate tributarie	€ 6.641.743,00
Titolo 2° - Entrate da trasferimenti correnti	€ 187.616,86
Titolo 3° - Entrate extra-tributarie	€ 1.081.800,25
Titolo 4° - Entrate da trasferimento di capitali	€ 2.717.619,21
Titolo 5° - Entrate per accensione di prestiti e anticipazione di cassa	€ 1.000.000,00
Titolo 6° - Entrate per conto terzi	€ 4.055.823,00
TOTALE ENTRATE	€ 15.874.602,32

SPESE

Titolo 1° - Spese correnti	€ 7.753.560,11
Titolo 2° - Spese in conto capitale	€ 2.952.619,21
Totale spese finali	€ 10.706.179,32
Titolo 3° - Rimborso di prestiti	€ 1.112.600,00
Titolo 4° - Uscite per conto terzi	€ 4.055.823,00
TOTALE COMPLESSIVO USCITE	€ 15.874.602,32

4. Di dare atto che formano allegati al bilancio, ai sensi dell'art. 172 del D.Lgs. 267/2000 i seguenti documenti:
 - il rendiconto di gestione dell'esercizio 2010, approvato dal Consiglio con provvedimento n. 20 del 11.05.2011 (agli atti ed a cui si fa rinvio);
 - le risultanze dei rendiconti relativi all'anno 2010 (agli atti ed a cui si fa rinvio) dei consorzi, istituzioni e società di capitale costituite per l'esercizio di servizi pubblici e precisamente:
 - A.A.T.O. Bacchiglione;
 - Ente di Bacino PD 2;
 - Consorzio per il Sistema bibliotecario di Abano Terme;
 - Centro Vento Servizi Spa;
 - Finanziaria APS Spa;
 - Acegas-Aps Spa;
 - Aps Holding Spa;
 - Consorzio CEV;
 - la deliberazione con la quale viene verificata la quantità e la qualità di aree e fabbricati da destinare alla residenza, di cui al provvedimento di questo Consiglio n. 14 in data odierna;
 - il Programma triennale e l'elenco annuale delle opere pubbliche, di cui alla Legge 109/1994 adottato dalla Giunta Comunale in data 30.11.2011 con atto n. 99 e successivamente integrato con deliberazione n. 12 del 15.02.2012;
 - le deliberazioni, citate nelle premesse (agli atti ed a cui si fa rinvio), con le quali sono stati determinati le tariffe, le aliquote d'imposta e le detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi e servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
 - la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficit strutturale, che evidenzia l'assenza di situazioni strutturalmente deficitarie;

5. Di prendere atto che le previsioni contenute nel Bilancio pluriennale 2012/2014, permettono il rispetto delle norme in materia di Patto di stabilità previste per l'anno 2012.

ALLEGATI:

- A) Relazione della Giunta
- B) Relazione previsionale e programmatica 2012/2014
- C) Bilancio di previsione 2012 e relativi allegati
- D) Bilancio Pluriennale 2012/2014
- E) Programma triennale dei LL.PP. 2012/2014 ed elenco annuale
- F) Parere collegio dei revisori

Successivamente, su conforme proposta del Sindaco,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Ritenuta l'urgenza di cui all'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;

Con voti:

FAVOREVOLI 12 (Ponte San Nicolò Democratico)
CONTRARI 3 (Zaramella; Schiavon Marco; Zoppello)
ASTENUTI 4 (Vivere a Ponte San Nicolò; Boccon; Masiero; Buson)
espressi nei modi di legge,

DELIBERA

Di dichiarare immediatamente eseguibile il presente atto.

Oggetto: APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE 2012 - BILANCIO PLURIENNALE 2012-2014 - RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA 2012-2014.

PARERI, RESI AI SENSI DELL'ART. 49 DEL T.U. APPROVATO CON D.LGS. 18.08.2000, N. 267, SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE.

Il sottoscritto QUESTORI LUCIO, Responsabile del Servizio interessato, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, esprime **parere Favorevole** in merito alla **regolarità tecnica** sulla proposta di deliberazione.

11-04-2012

Il Responsabile del Servizio
F.to QUESTORI LUCIO

Il sottoscritto QUESTORI LUCIO, Responsabile del Servizio Finanziario, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, esprime **parere Favorevole** in merito alla **regolarità contabile** sulla proposta di deliberazione.

11-04-2012

Il Responsabile del Servizio Finanziario
F.to QUESTORI LUCIO